

Comunicato Stampa

INFORMAZIONI SENSIBILI AL MERCATO

Data di pubblicazione 1000 CEST (0800 UTC) 1° settembre 2023

HCOB PMI[®] Settore Manifatturiero Eurozona

I prezzi dei beni dell'eurozona di nuovo in calo ad agosto, mentre gli ordini ricevuti continuano a crollare a uno dei tassi più rapidi mai registrati

Punti salienti:

HCOB PMI Manifatturiero dell'Eurozona a 43.5 (luglio 42.7). Valore massimo in 3 mesi

HCOB PMI della Produzione Manifatturiera nell'Eurozona a 43.4 (luglio 42.7). Valore massimo in 2 mesi

L'indice HCOB dei nuovi ordini scende a 39.0 costringendo le aziende a continuare a ridurre i prezzi di vendita

Dati raccolti tra il 10 e il 23 agosto

Secondo gli ultimi dati dell'indagine HCOB PMI[®], il settore manifatturiero dell'eurozona è rimasto sotto forte pressione a metà del terzo trimestre, con il crollo dei nuovi ordini e il rapido esaurimento del lavoro arretrato che hanno messo a dura prova le linee di produzione in tutta l'area della moneta unica. I livelli occupazionali delle fabbriche hanno continuato a diminuire, anche se in modo marginale, mentre l'attività di acquisto si è ridotta ancora una volta, in quanto le aziende hanno continuato a fare sforzi per ridurre le scorte.

È stata registrata la sesta riduzione mensile consecutiva dei costi sostenuti dai produttori, con un tasso di diminuzione che è rimasto complessivamente elevato. I prezzi di fabbrica sono stati conseguentemente scontati, poiché le aziende hanno scelto di trasferire la riduzione dei costi ai loro clienti per aumentare la competitività dei loro prodotti.

L'**HCOB PMI del Settore Manifatturiero Eurozona**, redatto da S&P Global, si è attestato ad agosto al di sotto del livello di non cambiamento di 50.0 per il quattordicesimo mese consecutivo, segnalando l'ennesimo deterioramento su base mensile delle condizioni operative. Con un valore di 43.5, l'indice principale è aumentato rispetto ai minimi in 38 mesi di luglio di 42.7, restando comunque indicativo di un altro forte peggioramento dello stato di salute dell'economia manifatturiera dell'eurozona.

Tra le varie nazioni della zona euro monitorate dall'indagine, l'andamento del settore manifatturiero ha avuto risultati variegati. La Grecia e l'Irlanda sono stati le uniche due nazioni a registrare un miglioramento rispetto a luglio, mentre Germania, Francia, Italia e Spagna, le quattro maggiori economie, sono tutte rimaste in territorio di contrazione. La Germania e l'Austria sono state le due nazioni che hanno registrato le peggiori prestazioni con un margine considerevole, anche se i tassi di declino si sono leggermente ridotti.

Secondo i dati di agosto, il volume dei nuovi ordini ricevuti dalle imprese manifatturiere dell'eurozona ha continuato a crollare a un ritmo che raramente è stato superato nei 26 anni di storia dell'indagine. Lo stesso vale per le nuove attività di esportazione (incluso il commercio intra-eurozona), con le aziende che hanno faticato ad attirare nuovi ordini da clienti al di fuori dei propri confini. Per oltre un anno, i volumi degli ordini totali ed esteri si sono indeboliti su base mensile, con i rispettivi indici destagionalizzati che si sono attestati nettamente al di sotto della soglia chiave di 50.0 che separa la crescita dalla contrazione, evidenziando la significativa debolezza delle condizioni di domanda che le fabbriche dell'eurozona stanno affrontando.

I produttori dell'Eurozona hanno anche registrato un notevole calo del lavoro inevaso nel mese di agosto, estendendo l'attuale sequenza di deterioramento a 15 mesi e segnalando un aumento sostenuto della capacità inutilizzata. La riduzione dei volumi di lavoro ha quindi portato la produzione manifatturiera a diminuire durante l'ultimo periodo di rilevazione, come accade ormai da metà dello scorso anno, ad eccezione di leggeri aumenti a febbraio e marzo. Sebbene il calo della produzione di agosto sia stato più contenuto rispetto a luglio, nel complesso è stato netto e il secondo più rapido da maggio del 2020.

Con la domanda ancora in prevalenza debole, i produttori dell'area dell'euro hanno ridotto per il settimo mese consecutivo le scorte di materie prime e di altri beni necessari alla produzione. Il calo è stato ancora una volta forte, ma si è leggermente

attenuato rispetto a quello di luglio (che era stato il maggiore in oltre dieci anni). La scarsa propensione delle aziende a rifornirsi di scorte è stata evidenziata anche dalle quantità acquistate, che sono diminuite in modo sostanziale.

Nel frattempo, ad agosto i livelli occupazionali nel manifatturiero dell'eurozona sono diminuiti per il terzo mese consecutivo. Sebbene il tasso di riduzione dei posti di lavoro sia stato solo marginale, si è trattato comunque di una netta inversione di tendenza rispetto al generale andamento avutosi tra l'inizio del 2021 e la prima metà di quest'anno.

Come ulteriore segnale di debolezza del settore manifatturiero, i dati dell'indagine di agosto hanno indicato un'ulteriore forte riduzione dei tempi di consegna dei fornitori, visto l'aumento della capacità in eccesso presso i venditori. Il calo della domanda di materie prime ha dato alle imprese una maggiore capacità di rinegoziare i prezzi, con conseguenti sconti. In effetti, i costi dei fattori produttivi sono diminuiti drasticamente nell'ultimo periodo d'indagine. Alcune aziende hanno scelto di trasferire la riduzione dei prezzi d'acquisto su quelli di vendita nel tentativo di aumentare la competitività, diminuendo le proprie tariffe per il quarto mese consecutivo.

Infine, ad agosto si è registrato un miglioramento dell'ottimismo, nonostante il rapido e ampio deterioramento delle condizioni del settore nel corso del mese. Nel complesso, le aspettative di crescita si sono rafforzate fino a raggiungere il massimo in tre mesi, ma sono rimaste ben al di sotto della media di lungo periodo. I dati a livello nazionale hanno mostrato che il livello di ottimismo è stato più forte in Irlanda e in Italia, seguite dalla Grecia, compensando le prospettive pessimistiche delle imprese in Germania, Francia e Austria.

Classifica PMI[®] Manifatturiero per paese di agosto

Grecia	52.9	minimo in 2 mesi
Irlanda	50.8	massimo in 6 mesi
Spagna	46.5	minimo in 8 mesi
Francia	46.0 (flash: 46.4)	massimo in 2 mesi
Paesi Bassi	45.9	massimo in 5 mesi
Italia	45.4	massimo in 3 mesi
Austria	40.6	massimo in 4 mesi
Germania	39.1 (flash: 39.1)	massimo in 2 mesi

Commento

Analizzando i dati PMI, Dr. Cyrus de la Rubia, Chief Economist presso Hamburg Commercial Bank, ha dichiarato:

“Questi numeri non sono così terribili come potrebbero sembrare a prima vista. Ovviamente, posizionandosi su 43.5, l'indice PMI manifatturiero complessivo suggerisce una debolezza piuttosto evidente in questo settore. Tuttavia, tutti i dodici sottoindici si sono spostati verso l'alto o sono rimasti praticamente invariati, dimostrando che la tendenza al ribasso degli ultimi mesi sta iniziando a perdere colpi su tutta la linea.

Le imprese si stanno ancora trattenendo dall'effettuare grossi tagli al personale, anche a fronte del calo sostanziale della produzione degli ultimi cinque mesi. Ciò non è di buon auspicio per la produttività o la produzione pro capite, ma garantisce una certa stabilità all'economia nel suo complesso, in quanto le persone non perdono il loro reddito.

Se si considerano gli indici PMI dei prezzi, dalla primavera di quest'anno le imprese sono riuscite ad utilizzare le riduzioni dei costi dei fattori produttivi a proprio vantaggio, aumentando così i propri margini di profitto. Tuttavia, l'esperienza del 2020 e del 2021 dimostra che, in fase di risalita, questo sviluppo tende a invertirsi e i margini ne risentono.

Il motore della flessione è stato il ciclo di destoccaggio. Tuttavia, ci sono timidi segnali che indicano che questo processo si sta avvicinando alla fine, dato che ad agosto le aziende hanno ridotto la tendenza di riduzione delle scorte degli acquisti.

La Germania resta un'eccezione negativa tra le grandi economie dell'euro. Questo alimenterà la discussione sul fatto che la Germania sia il malato d'Europa, anche se la nazione continua a essere una tra le economie più diversificate.”

-Fine-

HCOB PMI Manifatturiero Eurozona

dati dest., >50 = miglioramento rispetto al mese precedente



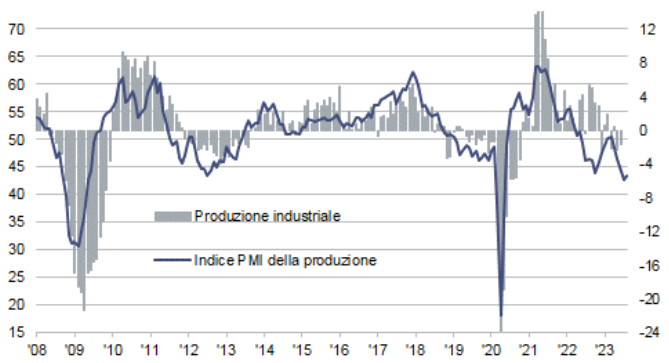
Fonti: HCOB, S&P Global PMI.

Indice PMI della Produzione Manifatturiera

dati dest., >50 = cresc. rispetto al mese scorso

Produzione industriale

Variazione % annua



Fonti: HCOB, S&P Global PMI, Eurostat via S&P Global Market Intelligence.

Contatti

Hamburg Commercial Bank AG

Dr. Cyrus de la Rubia

Chief Economist

T: +49-(0)160-9018-0792

cyrus.delarubia@hcob-bank.com

Katrin Steinbacher

Head of Press Office

Senior Vice President

T: +49-40-3333-11130

katrin.steinbacher@hcob-bank.com

S&P Global Market Intelligence

Chris Williamson

Chief Business Economist

Telephone +44-207-260-2329

chris.williamson@spglobal.com

Sabrina Mayeen

Corporate Communications

T: +44-796-744-7030

sabrina.mayeen@spglobal.com

Nota per i redattori

L'Indice HCOB Eurozone Manufacturing PMI[®] è prodotto da S&P Global e si basa sulle risposte date ai questionari inviati alle aziende manifatturiere in Germania, Francia, Italia, Spagna, Paesi Bassi, Austria, Irlanda e Grecia, per un totale di circa 3000 aziende manifatturiere del settore privato. I dati nazionali includono quelli della. Le aziende intervistate vengono scelte dettagliatamente in base al settore e al numero degli addetti, in base al contributo che offrono al PIL delle rispettive nazioni di appartenenza.

I questionari vengono raccolti durante la seconda metà del mese ed indicano i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato".

Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali. Gli indici dell'eurozona per il settore manifatturiero sono calcolati analizzando gli indici nazionali, utilizzando il valore aggiunto manifatturiero nazionale annuale*.

L'indice principale è il Purchasing Managers' Index[®] (PMI). Il PMI è la media ponderata tra i seguenti indici: Nuovi Ordini 30%, Produzione 25%, Livello d'Impiego 20%, Tempi di Consegna dei Fornitori 15%, Giacenze degli Acquisti 10%, Indice dei Tempi di Consegna è invertito in modo che si muova proporzionalmente alla direzione degli altri indici.

Non si effettuano correzioni dei dati dopo la pubblicazione, ma i fattori stagionali possono incorrere in correzioni periodiche ed opportune che incidono sulla serie dei dati destagionalizzati.

*Fonte: Eurostat.

I dati flash sono stati calcolati considerando l'89% delle risposte finali. Da gennaio del 2006 il valore della differenza media tra i dati finali e quelli del PMI manifatturiero flash è 0.0 (0.2 termini assoluti).

For further information on the PMI survey methodology, please contact economics@ihsmarkit.com.

Hamburg Commercial Bank AG

Hamburg Commercial Bank (HCOB) è una banca commerciale privata, specializzata in finanziamento con sede ad

Amburgo, Germania. La banca offre ai suoi clienti una consolidata esperienza di alto livello sul finanziamento di progetti

immobiliari commerciali con una particolare attenzione a quelli avviati in Germania così come nelle nazioni europee limitrofe. Ha inoltre acquisito una forte posizione sul mercato nelle spedizioni internazionali. L'istituto è uno dei pionieri nel finanziamento di progetti paneuropei sulle energie rinnovabili ed è inoltre coinvolto nell'espansione del settore digitale e di altre importanti infrastrutture. HCOB offre soluzioni finanziarie individuali sia per le aziende internazionali, che con sede in Germania. Il portafoglio della banca è completato da prodotti digitali e servizi affidabili che agevolano pagamenti tempestivi sia nazionali che internazionali, ma anche finanziamenti commerciali.

Hamburg Commercial Bank è in linea con i parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e ha ancorato gli aspetti di sostenibilità nel suo modello aziendale. Sostiene i propri clienti nelle loro transizioni verso un futuro più sostenibile.

Gli esperti della banca sono preparati e pragmatici. Operano in modo affidabile e curando gli interessi dei loro clienti. Forniscono una consulenza approfondita al fine di individuare congiuntamente soluzioni efficienti che si adattino perfettamente a progetti complessi. Finanziamenti su misura, alta esperienza organizzativa e di revisione e tanti anni di esperienza sono non soltanto un segno distintivo della banca ma anche della nostra profonda conoscenza del mercato e del settore.

S&P Global (NYSE: SPGI)

S&P Global (NYSE: SPGI) S&P global fornisce informazioni essenziali. Attraverso dati mirati, competenza e tecnologia interconnessa, consentiamo ad enti governativi, aziende e privati di prendere decisioni con convinzione. Aiutiamo i nostri clienti nella valutazione di nuovi investimenti guidandoli attraverso parametri ambientali, sociali e di governance (ESG) e transizione energetica in tutta la catena di distribuzione, sblochiamo nuove opportunità, risolviamo sfide e acceleriamo il progresso globale.

Ci viene spesso chiesto dalle organizzazioni globali leader di fornire posizioni creditizie, punti di riferimento, analisi e soluzioni di flusso di lavoro nei mercati del capitale globale, dei beni e automobilistico. Per ogni nostra offerta, aiutiamo le organizzazioni leader mondiali a pianificare oggi il loro domani.

S&P Global è un marchio registrato di S&P Global Ltd e/o delle sue società affiliate. Tutti gli altri nomi di aziende e prodotti possono essere marchi dei rispettivi proprietari © 2023 S&P Global Ltd. Tutti i diritti riservati www.spglobal.com

PMI

Disponibili in oltre 40 Paesi e principali regioni inclusa l'Eurozona, il Purchasing Managers' Index[®] (PMI[®]) è diventata l'indagine economica più seguita a livello mondiale dalle banche centrali, dai mercati finanziari e da coloro che prendono decisioni nel mondo degli affari, per la capacità che ha di fornire indicatori mensili di tendenze economiche aggiornate, accurate e spesso uniche. Per saperne di più vai su <https://www.spglobal.com/marketintelligence/en/mi/products/pmi.html>.

Se preferite non ricevere questo comunicato stampa da IHS Markit, contattate katherine.smith@spglobal.com. Per leggere le norme sulla privacy [cliccate qui](#).

Dichiarazione di non responsabilità

I diritti di proprietà intellettuale dei dati qui forniti sono di proprietà o utilizzati su licenza dalla S&P Global e/o dalle sue società affiliate. Qualsiasi utilizzo non autorizzato, includendo non limitatamente la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della S&P Global. La S&P Global non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione intrapresa in base ad essi. S&P Global non sarà in nessun caso responsabile per alcun danno speciale, incidentale o consequenziale all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index[®] ed il PMI[®] sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited e/o delle sue società affiliate.

Questo Contenuto è stato pubblicato dalla S&P Global Market Intelligence e non da S&P Global Ratings, che è una divisione a gestione separata della S&P Global. La riproduzione di qualsiasi informazione, dato o materiale, inclusi i ratings ("Contenuti") è proibita in ogni sua forma senza il previo accordo scritto delle parti interessate. Tali parti, i suoi affiliati e fornitori ("Fornitori di Contenuti") non garantiscono accuratezza, adeguatezza, completezza, tempestività o disponibilità di alcun Contenuto e non sono responsabili di errori o omissioni (per negligenza o altro), indipendentemente dalla causa, o dei risultati ottenuti dall'utilizzo di tali Contenuti. Il Fornitore di Contenuti in nessun caso sarà responsabile di danni, costi, indennità, spese legali o perdite (inclusi redditi mancati o perdite di profitti o costi di opportunità) in connessioni con qualsivoglia utilizzo del Contenuto.